**ACCORDO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL
SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione -
METROPOLITANO DI BOLOGNA**

Premesso che:

- la **legge n. 189/2002** ha istituzionalizzato il primo Sistema pubblico per l'accoglienza e l'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati (ex SPRAR/SIPROIMI) diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali; attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali – affidandone ad ANCI la gestione;

- il **Sistema di accoglienza e integrazione (SAI)** è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Obiettivo del Sistema è quello di garantire non solo attività di accoglienza e assistenziali, ma anche servizi trasversali di: mediazione linguistico-culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, tutela psico-socio-sanitaria, tutela legale;

- in esito all'**Accordo assunto in Conferenza Unificata il 10 luglio 2014** sono state attivate sul territorio nazionale, per rispondere alle necessità derivanti dall'intensificarsi dei flussi migratori, una rete di strutture di primo soccorso (CAS) destinate all'accoglienza di immigrati appena giunti sul territorio e gestite dalle locali Prefetture;

- il **D. Lgs. 142/2015**, di attuazione delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE definisce, tra l'altro, le modalità di accoglienza dei cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi richiedenti protezione internazionale nel territorio nazionale, e stabilisce che il sistema di accoglienza si articola in una fase di prima accoglienza assicurata dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture e in una fase di seconda accoglienza disposta nelle strutture gestite dagli Enti Locali;

- il **Decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016** ha semplificato le procedure amministrative di adesione al SAI introducendo una modalità di accesso permanente al Sistema da parte degli enti locali interessati ed ha introdotto alcune novità riguardo alle modalità di funzionamento e gestione dei progetti di accoglienza integrata.

- Il **DL 113 del 4 ottobre 2018, convertito con la legge n. 132/2018**, detta (fra le altre) *disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione ed introduce* misure che modificano significativamente il sistema di accoglienza italiano. Il DL istituisce infatti un sistema a doppio binario, composto di strutture che si differenziano non solo in base allo status giuridico dei beneficiari, ma anche per i servizi erogati al loro interno. In particolare il DL prevede che il sistema di accoglienza posto in capo agli enti locali è rivolto ai titolari di protezione internazionale ed ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), nonché ai titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di particolare valore civile.

- Il **Decreto del Ministero dell'Interno 18 novembre 2019** definisce le modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo, ai fini della predisposizione dei servizi di accoglienza per il triennio 2020-22, ed approva le Nuove Linee guida per il funzionamento del sistema che stabiliscono, in continuità con le precedenti annualità, i servizi minimi da garantire alle persone accolte;

- il **DL 21 ottobre 2020, n. 130** *Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare*, interviene nuovamente a modificare l'assetto del sistema di accoglienza, restituendo centralità al sistema gestito dagli Enti Locali. All'interno del **Sistema di Accoglienza e di Integrazione** potranno essere inseriti, oltre ai minori stranieri non accompagnati ed ai titolari di protezione internazionale, anche i richiedenti asilo (nei limiti dei posti disponibili) ed i titolari di numerose altre tipologie di permesso di soggiorno (protezione speciale, cure mediche, protezione sociale, violenza domestica, calamità, sfruttamento lavorativo, atti di particolare valore civile, casi speciali-regime transitorio, ex-MSNA titolari di prosieguo amministrativo).

- Il citato DL 130/2020 introduce **modalità di erogazione dei servizi all'interno del SAI, differenziate in base al titolo di soggiorno del beneficiario**. Prevede infatti servizi di primo livello a cui hanno accesso i richiedenti protezione internazionale e servizi di secondo livello - finalizzati all'integrazione - a cui hanno accesso le ulteriori categorie di beneficiari. I servizi di primo livello riguardano: l'accoglienza materiale, l'assistenza

sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, i corsi di lingua italiana, i servizi di orientamento legale ed al territorio; i servizi di secondo livello comprendono, oltre ai primi, anche l'orientamento al lavoro e la formazione professionale.

- Tale riforma è orientata ad un progressivo superamento dell'accoglienza emergenziale nei CAS per strutturare un'accoglienza programmata, equilibrata e diffusa da attuarsi per il tramite del SAI.

Considerato che:

- I comuni del territorio metropolitano si occupano strutturalmente delle problematiche relative all'accoglienza ed inclusione di stranieri adulti e minori non accompagnati, anche richiedenti e titolari di protezione internazionale e complementare;

- Il Comune di Bologna ha aderito fin dal 2004 alla rete SAI (ex SPRAR / SIPROIMI) ed i progetti attivati dal Comune medesimo hanno visto, nel corso degli anni, l'adesione degli altri Comuni dell'area metropolitana, che hanno acconsentito all'attivazione di strutture di accoglienza sui propri territori ed hanno collaborato alla definizione e realizzazione dei percorsi di inclusione rivolti ai rifugiati e richiedenti protezione internazionale accolti;

- Il Comune di Bologna è Ente Titolare dal 2017 di un Progetto SAI (ex SPRAR / SIPROIMI) Metropolitano, al quale hanno aderito 43 comuni del territorio (gestito da ASP Città di Bologna) ed attivo nelle tre differenti tipologie di accoglienza previste dalle Linee guida nazionali: Ordinari (1350 posti), Minori Stranieri Non Accompanati (350 posti), Disagio Mentale / Disagio Sanitario (60 posti);

- In data 5 dicembre 2019 in sede di Conferenza Territoriale sociale e sanitaria metropolitana di Bologna si è stabilito di dare prosecuzione al Progetto SAI Metropolitano, a valere per il triennio 2020-22, mantenendo invariato l'assetto attuale, riguardo la gestione del progetto ed il governo metropolitano del sistema;

- il Comune di Bologna, nella sua qualità di Ente Proponente ha pertanto presentato al Servizio Centrale, ai sensi del Decreto Ministeriale 18 novembre 2019, un nuovo **Progetto SAI** che è stato approvato e che prevede: **1000** posti per l'accoglienza ordinaria, **350** posti per l'accoglienza di MSNA, **60** posti per l'accoglienza DM/DS;

- al nuovo Progetto SAI metropolitano **hanno aderito 41 Comuni dell'area metropolitana¹, 29 dei quali attraverso le loro Unioni**, che hanno condiviso l'obiettivo di affrontare in termini programmatici le accoglienze dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e complementare sul proprio territorio, sostenendo lo sviluppo di un sistema diffuso di azioni di integrazione, strettamente legato alle comunità territoriali; al Progetto complessivo partecipa anche il Nuovo Circondario imolese che, in quanto titolare di un proprio Progetto SAI-Ordinari, non ha aderito al Progetto metropolitano, ma con esso dialoga e collabora anche per condividere finalità e modalità operative;
- allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi di Progetto, il Comune di Bologna intende promuovere, d'intesa con la Prefettura di Bologna ed in accordo con i Comuni aderenti al Progetto SAI metropolitano, un percorso per favorire la progressiva conversione in strutture SAI di quei CAS attivi sul territorio metropolitano che hanno le caratteristiche strutturali ed organizzative compatibili con il SAI, riattivando il percorso già in essere ed interrotto dal D.L. 113/2018;
- con Deliberazione della Giunta comunale di Bologna Prog. n. 352/2016 si è stabilito che alcuni servizi erogati dal Comune di Bologna, sia direttamente sia attraverso affidamenti esterni, potevano trovare adeguata collocazione presso **ASP Città di Bologna** ad integrazione delle filiere dei servizi già gestiti dalla stessa, in forza delle recenti riforme istituzionali (LR 2/2003 e 12/2013); nello specifico, si demandava ad ASP Città di Bologna il Servizio Sociale protezioni Internazionali e la gestione dei servizi del SAI;
- con Deliberazione di Giunta comunale Prog. n. 65/2017 si sono inoltre definiti gli indirizzi nei confronti di ASP Città di Bologna per l'individuazione degli operatori economici chiamati a realizzare, in co-progettazione, le attività previste dal Progetto SAI metropolitano.

Tutto ciò premesso e considerato

TRA

¹ Hanno aderito: L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, l'Unione Reno Galliera, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, l'Unione Savena Idice e i Comuni di: Anzola dell'Emilia, Baricella, Budrio, Castenaso, Crevalcore, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, San Lazzaro di Savena. Non hanno aderito i Comuni di Calderara di Reno (che comunque collabora al progetto e dove è attiva una strutture SAI), Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese.

Il Comune di Bologna,

ASP Città di Bologna,

**i Comuni e le Unioni di comuni del territorio metropolitano di Bologna
che hanno aderito al Progetto SAI metropolitano**

e

L'Azienda Sanitaria Locale di Bologna – Dipartimento Salute Mentale – DP

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo

Art. 2

Oggetto e finalità

2.1) Il presente Accordo riguarda le modalità di gestione del **Progetto SAI metropolitano**, per l'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale e complementare adulti e minori non accompagnati, anche in condizioni di vulnerabilità.

Obiettivo condiviso è l'implementazione di un sistema di accoglienza organico, connesso e strutturato nel SAI che consenta il progressivo superamento dell'accoglienza nei CAS e la realizzazione della migliore inclusione sociale possibile dei beneficiari finali del Progetto.

2.2) Il Comune di Bologna, d'intesa con ASP Città di Bologna, si impegna a realizzare il Progetto SAI metropolitano in collaborazione con i Comuni e le Unioni di Comuni aderenti ed avvalendosi di soggetti gestori appositamente selezionati, tramite procedura ad evidenza pubblica, nei termini indicati dal Progetto medesimo e secondo le *Linee Guida* approvate dal Ministero dell'Interno con Decreto del 18 novembre 2019.

Art. 3

Governance del Progetto

3.1) **Il Comune di Bologna – Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità**, è l'Ente Locale Titolare del Progetto, che presenta le domande di finanziamento a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi per l'asilo. Il Comune di Bologna manterrà in fase di realizzazione del Progetto il ruolo di Ente Titolare e, come tale, responsabile finale nei confronti del Servizio centrale – Ministero dell'Interno, per quanto riguarda le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione; eserciterà inoltre, in virtù della dimensione metropolitana del Progetto, una funzione di collegamento istituzionale con la Prefettura di Bologna e con gli altri Enti locali aderenti, per consentire un monitoraggio condiviso dell'andamento dell'intero Progetto.

3.2) **ASP Città di Bologna**, quale Azienda pubblica del Comune di Bologna, è il soggetto delegato dal Comune di Bologna per la realizzazione di alcune funzioni dei progetti SAI, fra cui:

- informazione, ascolto, orientamento e servizio di presa in carico sociale di persone e nuclei in particolare fragilità sociale;
- predisposizione di atti e procedure per l'individuazione di uno o più enti attuatori, come definiti dal D.M. 18/11/2019 da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento;
- redazione e stipula degli accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione delle regole di ingaggio tecniche, amministrative ed economiche degli Enti attuatori individuati;
- coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli Enti attuatori per la realizzazione del Progetto;
- istruttoria amministrativa ed economico-finanziaria per consentire al Comune di Bologna la predisposizione dei bilanci preventivi e di monitoraggio e della rendicontazione complessiva dei progetti SAI.

3.3) **I Comuni e le Unioni di Comuni dell'Area Metropolitana di Bologna aderenti alla rete SAI ed al Progetto metropolitano**, collaborano alla realizzazione del Progetto, assumendo un ruolo attivo nell'individuazione e attivazione delle strutture per l'accoglienza e nella messa a disposizione dei servizi territoriali utili ad accompagnare i percorsi di inclusione rivolti ai cittadini beneficiari del SAI che usufruiscono dell'accoglienza nei rispettivi territori.

3.4) **L'Azienda Sanitaria Locale di Bologna** collabora alla realizzazione del Progetto SAI mettendo a disposizione i propri servizi per consulenza ed interventi di presa in carico integrata per le persone che presentano bisogni sanitari e socio-sanitari, anche attraverso l'attivazione di Progetti con budget di salute, sia durante l'accoglienza sia in uscita dal Progetto.

Il DSM-DP garantisce la presa in carico delle persone con vulnerabilità psichiatriche o dipendenze patologiche, anche in accordo con le associazioni del territorio convenzionate con l'Azienda per le persone titolari di tesserino STP.

Per i MSNA e per i minori accompagnati con fragilità, l'Azienda garantisce i percorsi di continuità di cura come definito nelle *Linee di indirizzo metropolitane per garantire ai giovani la continuità di cura (sanitaria assistenziale ed educativa) nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta*, siglate nel 2015 e nel documento in via di definizione nell'ambito del Progetto START-ER inerente le modalità di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati con fragilità, al raggiungimento della maggiore età e nel passaggio fra NPI e CSM e/o SER-DP.

3.5) La **Conferenza Territoriale Socio Sanitaria metropolitana di Bologna (CTSS)** è il soggetto deputato alla governance complessiva del sistema e periodicamente aggiorna la Conferenza Metropolitana dei Sindaci circa l'evoluzione del Progetto.

3.6) Il **Comitato di Distretto** è il soggetto deputato alla governance del Progetto a livello distrettuale ed è il luogo in cui si effettua la verifica ed il monitoraggio dell'attuazione del Progetto nel territorio.

3.7) Gli **Uffici di Piano (UdP)** rappresentano lo snodo tra i Comuni, le Unioni di Comuni, i Distretti dell'Azienda Sanitaria Locale, la rete informale del territorio ed ASP Città di Bologna e supportano l'attività del Comitato di Distretto sulla materia in oggetto.

3.8) E' istituito un **Gruppo di lavoro** costituito dagli Uffici di Piano, da ASP Città di Bologna, dall'Azienda USL di Bologna (Programma Integrato Dipendenze Patologiche e Assistenza alle popolazioni vulnerabili) e coordinato dal Comune di Bologna, cui è affidato il compito di assicurare il raccordo tecnico-operativo utile alla gestione del Progetto, nonché alla programmazione, monitoraggio e verifica delle attività. Partecipa al Gruppo di lavoro la Città Metropolitana di Bologna per promuovere l'integrazione con altre progettualità di area metropolitana coerenti con le finalità del presente Accordo e garantire il pieno raccordo con l'Ufficio di Supporto della CTSSM.

Art. 4

Procedura per l'attivazione di nuove strutture di accoglienza

4.1) L'accoglienza nell'ambito del SAI metropolitano può realizzarsi sia tramite l'attivazione di nuove strutture individuate ad hoc dai comuni, da ASP Città di Bologna o dai soggetti gestori, sia tramite la conversione, definita in accordo con la Prefettura di Bologna, dei CAS già attivi sul territorio che hanno i requisiti di idoneità richiesti dalla normativa di riferimento. Il presente articolo disciplina le procedure utili a facilitare l'attivazione di nuove strutture di accoglienza e la conversione dei CAS in SAI.

4.2) Per **immobili reperiti ex novo sul mercato privato**, ASP Città di Bologna riceve da parte del gestore e/o della proprietà, la proposta di locazione e provvede ad acquisire da parte del personale tecnico deputato il parere di congruità tecnica.

ASP invia la proposta, corredata del parere di congruità tecnica, all'UdP che la condivide con l'Amministrazione comunale interessata.

L'Amministrazione comunale interessata, di norma entro una settimana, comunica ad ASP il parere di congruità utile a contrarre locazione.

ASP comunica al gestore l'autorizzazione a contrarre locazione ricevuta dall'Amministrazione comunale interessata ed organizza insieme all'UdP un incontro tecnico preliminare all'apertura, coinvolgendo l'Assistente Sociale di ASP referente per quel territorio, il coordinatore dell'accoglienza del soggetto gestore, il referente dell'Amministrazione comunale di cui sopra.

ASP comunica formalmente la data di apertura della struttura a UdP e Comune.

4.3) Per **immobili individuati dai Comuni** ASP Città di Bologna riceve, per il tramite di UdP, la proposta di locazione e provvede ad acquisire, di norma entro una settimana, da parte del proprio personale tecnico deputato, il parere di congruità tecnica che trasmetterà al Comune.

Acquisito il parere, ASP individua il gestore, lo autorizza a contrarre locale ed organizza insieme all'UdP un incontro tecnico preliminare all'apertura, coinvolgendo l'Assistente Sociale di ASP referente per il territorio interessato, il coordinatore dell'accoglienza del soggetto gestore, il referente del Comune.

ASP comunica formalmente la data di apertura della struttura a UdP e Comune.

4.4) Per **strutture CAS candidate alla conversione**, ASP Città di Bologna riceve la proposta da parte del gestore e, di concerto con la Prefettura, la comunica per il tramite di UdP all'Amministrazione comunale interessata.

Contestualmente alla conversione, ASP e UdP organizzano un incontro tecnico coinvolgendo l'Assistente Sociale di ASP referente per il territorio interessato, il coordinatore dell'accoglienza del soggetto gestore, il referente del Comune. ASP comunica all'Amministrazione comunale, per il tramite di UdP, la data di conversione.

Art. 5

Integrazione con il Sistema dei servizi territoriali

5.1) ASP Città di Bologna e Uffici di Piano assicurano il **raccordo di livello distrettuale** utile ad agevolare l'accesso dei beneficiari SAI al sistema dei servizi territoriali e ad assicurare **integrazione e raccordo fra l'accoglienza SAI ed il sistema dei servizi territoriali**.

A tale scopo l'UdP organizza, con cadenza almeno quadrimestrale, riunioni tecnico-operative che coinvolgano l'AS referente per il distretto di ASP Protezioni, l'ente gestore SAI, almeno un referente del DSM-DP rappresentativo dei servizi per minori e adulti, altri servizi del territorio individuati e coinvolti da UdP, anche su proposta di ASP e del gestore SAI in relazione ai bisogni dei beneficiari. Agli incontri dovrà in ogni caso essere assicurata la presenza di tutti i Servizi/gli operatori coinvolti o da coinvolgere nella presa in carico.

In quella sede l'Assistente Sociale di ASP insieme al gestore SAI: presenta le persone e/o i nuclei famigliari che sono entrati in accoglienza, con focus sulle situazioni vulnerabili; fornisce aggiornamenti sui percorsi di inclusione delle persone e dei nuclei già conosciuti, illustra il progetto di accompagnamento all'uscita dall'accoglienza per ciascun beneficiario, almeno sei mesi prima della sua dimissione dal SAI, con particolare attenzione alle situazioni che presentano vulnerabilità e richiedono il coinvolgimento dei servizi del territorio.

5.2) L'Assistente sociale di ASP referente per il distretto, insieme al gestore SAI, predispone un **Piano di intervento personalizzato (PEI/PAI)** per tutti i MSNA, i singoli ed i nuclei famigliari accolti in SAI, e lo condivide con i servizi del territorio in sede di riunione quadrimestrale di cui al punto 5.1.

In caso di MSNA, singoli e/o nuclei famigliari in accoglienza che presentano particolari fragilità socio-sanitarie e necessitano di presa in carico specialistica, l'Assistente Sociale di ASP, il gestore SAI ed il referente del Servizio territoriale coinvolto predispongono, per quanto di competenza, e condividono il **Piano di intervento personalizzato (PEI/PAI)**.

Il Servizio territoriale competente ad intervenire è quello di residenza del beneficiario. La competenza sociale ed economica dell'intervento resterà comunque in capo ad ASP Protezioni, salvo gli istituti di competenza dei Comuni e/o dell'AUSL. Vengono valutati

congiuntamente eventuali interventi che coinvolgano la tutela dei minori presenti nei nuclei familiari, in relazione alla valutazione della genitorialità, preso atto della normativa vigente. A tale fine la referente di ASP - SPI competente sul tema tutela minori e genitorialità, partecipa con cadenza periodica alle Equipe integrate tutela minori del territorio.

Per le situazioni di vulnerabilità, che richiedano il coinvolgimento dei servizi del DSM-DP e/o dei servizi per la disabilità, tale coinvolgimento deve essere attivato dall'AS di ASP fin dall'ingresso in struttura del beneficiario.

5.3) Qualora il Piano di intervento personalizzato preveda l'attivazione di servizi comunali di supporto (es. servizi scolastici integrativi, trasporto disabili, ecc.), la **tariffa** applicata ai beneficiari SAI sarà definita sulla base di quanto previsto dai singoli Regolamenti comunali. Assistente Sociale di ASP e coordinamento SAI, considerando la condizione economica della persona in accoglienza desumibile dall'ISEE, definiranno di concerto se detta tariffa dovrà essere a carico del beneficiario o del gestore SAI e ne daranno comunicazione al referente del Comune.

5.5) Particolare attenzione dovrà essere posta da ASP Protezioni (Coordinamento di Progetto e Assistente Sociale) e gestore SAI nell'assicurare la condivisione con il referente del Servizio Sociale Territoriale di residenza del beneficiario, dei **progetti individualizzati di uscita dall'accoglienza**, specialmente quando trattasi di neo-maggiorenni e/o adulti e nuclei che presentano vulnerabilità. Particolare attenzione dovrà essere posta, dai diversi soggetti coinvolti nell'accompagnare l'uscita dal progetto, ad assicurare il raccordo con l'Anagrafe comunale, per la definizione ed il mantenimento della residenza anagrafica del beneficiario, anche attraverso l'istituzione, se non già presente nel Comune, della via fittizia prevista dalla circolare 29/1992, per tutti i casi di persone che mantengono la loro presenza sul territorio, ma senza una dimora abituale. La condivisione del progetto di uscita dall'accoglienza, dovrà essere assicurata in tempo utile, comunque almeno 6 mesi prima della dimissione dal SAI, per facilitare l'eventuale coinvolgimento dei servizi necessari a supportare il percorso di insediamento territoriale e/o nuova migrazione in autonomia. A tale fine il SST valuta l'opportunità di coinvolgere l'UdP per facilitare il raccordo con altri servizi del territorio di riferimento e, in generale, per le situazioni che ne richiedano l'intervento.

5.6) Il referente del Comune su segnalazione del Gestore garantisce le **comunicazioni di pubblica sicurezza** che si rendono necessarie nell'attivazione e gestione dell'accoglienza SAI sul territorio.

Gli Uffici anagrafe garantiscono l'**iscrizione anagrafica** dei richiedenti asilo ed i responsabili della convivenza si impegnano a comunicare agli Uffici anagrafe le variazioni della convivenza anagrafica nei tempi e nei modi previsti a norma di legge.

Art. 6

Integrazione con la comunità territoriale

L'UdP ed i Comuni/Unioni collaborano con il gestore SAI e con ASP per facilitare la conoscenza ed il **raccordo con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale** attive a livello locale, al fine di programmare congiuntamente iniziative di sensibilizzazione/comunicazione sulla cultura dell'accoglienza, che coinvolgano sia i beneficiari SAI sia la cittadinanza, nonché progetti che coinvolgano le persone accolte in occasioni di socializzazione e condivisione della vita della comunità locale.

Art. 7

Monitoraggio

7.1) Il monitoraggio e la verifica dell'attuazione del presente Accordo sono svolte dal Gruppo di lavoro di cui all'art.3.8) il quale, semestralmente, riferisce in sede di CTSS sullo stato di avanzamento delle attività del Progetto.

7.2) La CTSS potrà in ogni caso assumere ogni iniziativa finalizzata al monitoraggio e corretta applicazione dell'Accordo e periodicamente riferisce alla Conferenza metropolitana dei Sindaci sull'andamento del Progetto.

Art. 8

Durata

Il presente Accordo ha validità fino alla conclusione del Progetto SAI metropolitano e si intende tacitamente rinnovato in caso di rifinanziamento del Progetto medesimo.

Art. 9

Modifiche e integrazioni

Eventuali modifiche ed integrazioni al presente Accordo dovranno essere concordate fra le parti, attraverso l'approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo

Bologna, lì.....

Comune di Bologna

ASP Città di Bologna

Azienda USL di Bologna – DSM - DP

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Unione Reno Galliera

Unione Savena Idice

Unione Terre di Pianura²

Comune di Anzola dell'Emilia

Comune di Budrio

Comune di Castenaso

Comune di Crevalcore

Comune di Molinella

Comune di San Lazzaro di Savena

² Per i comuni di Baricella, Granarolo dell' Emilia, Malalbergo e Minerbio, i quali hanno formalizzato l' adesione al Progetto SAI per il triennio 2020-2022 prima del conferimento all' Unione delle relative competenze.